

Testimonianze di Pontefici



Del Santo Dottore Alfonso vi è tale stima e valutazione nella Chiesa di Dio, che basterebbe essa solo a Noi, per permettere molto volentieri che sia dedicata al Nostro nome la nuova Edizione della Teologia Morale Alfonsiana....

S. Pio X

(All'Editore, P. Gaudé C. SS. R., dalla Edizione tipica della Teologia Morale)

In caso di irreperibilità del destinatario, rimandare al mittente.

"ARCHIVIO GENERALE"
PP. REDENTORISTI
VIAMERULANA, 31
ROMA 3/35

Direzione della Rivista - Basilica di S. Alfonso - (Salerno) Pagani



S. ALFONSO

Numero dedicato ai

FESTE GGIAMENTI STRAORDINARI

celebrati a **Pagani e Nocera Inferiore**



per la dichiarazione di S. Alfonso a

Compatrono della Diocesi di Nocera dei Pagani

Cronaca del P. Bernardino Casaburi C.S.S.R.

ABBONAMENTI

BENEFATTORI:

D. Alfonsina Genetiempo, Raffaella D'Avino, Anna Limone, Giuseppina D'Andrià, Cavaliere Maria.

SOSTENITORI:

Riccio Anna, Fusco Redenta, Carmela Esposito, Giovanni Caradita, De Prisco Carmelina, Gallo Elisa, Riccardi Anna fu Vinc., Fania Agnese, dott. Rossi Salvatore.

ORDINARI:

Innocenzo Maio, Luisa Trepiccione, Sorbo Carmelina, Gammarota Pasqualino, Rosa Russo, Filomena Contaldi, Suor Valentina Pepe, Giuseppina Pepe. Sorrentino Calabrese Anna, Calabrese Sorrentino Maria, Mauso Luisa, Ruocco Somma Rosa, Di Martino Rosanna Gabriella, Naddeo M. Teresa, Marrazzo Immacolata, Anna Scaramelli, Picardi Angelina, Pizzillo Annunziata, Gaita Antonietta, Taddeo Maria, Rosa Pellegriano, Anna Indente, Alberto Pentangelo, Claudia Feo, Angela Spagnuolo. Giuseppina Savoia, Filomena Maio, Donata Fusco, Marino Antonietta, Nastri Angrisano Antonietta, Giovanni Coppola, Pietro Candita, Francesca Cal-

derisi, Assunta Samà, Assunta e Rosaria Barbatì, Raffaelina Di Costanzo, Maria Esposito, Russo Maria, Nunzia Muzzillo, Assunta Smimea, Anna De Vito, Maria Quartelli, Amelia Fascione, Raffaella Bagnati, Celeste Ianaro, Alfano Malet, Salvatore Ferrantino, Pasquale De Nicola, Francesco Pasculli, Buonocore Nicola, Maddalena Della Ventena, Pignataro Clara, Trofime-na Ruocco, Parlato-Greco Rosa, Battipaglia Nunziatina, Principe Luigi, Di Stasio Ciro, Mons. Vinc. Striano, Landolfi Maria, Di Maio Raffaele, Quadri Mario, Alfonso Sellitto, Sac. Ignazio Di Iorio, Giovanni Trapani.

OFFERTE:

Spagnuolo Gina L. 500, Maddalena Della Ventena 150, Donatino Callo 300, Famà Agnese 500, Tasso Brunina 100, Campoluongo Maria 150.

Leggete

le opere di S. Alfonso

S. ALFONSO

Rivista mensile di Apostolato

ANNO XXVIII - N. 9
- Settembre 1957 -

ABBONAMENTI

Ordinario	L. 300
Sostenitore	L. 500
Benefattore	L. 1000

Direzione e Amministrazione: **BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI**

Tel. 13-12 - C. C. P. 12/9162 Intestato a Rivista "S. Alfonso", - Sped. in abb. postale - Gruppo III

CELEBRAZIONI SOLENNI A PAGANI E A NOCERA INFERIORE

Premessa

In questa nobile ed industrie Città di Pagani, nel lontano 1. agosto 1787, *Alfonso Maria De' Liguori*, il più grande missionario del mezzogiorno d'Italia, chiudeva la sua laboriosa giornata. Da quel giorno Pagani celebra sempre con devozione in un crescendo meraviglioso il beato transito del suo Santo. Quest'anno i festeggiamenti hanno superato di gran lunga quelli degli anni passati. Trionfali manifestazioni, che sono state plebiscitarie, hanno distintamente caratterizzato le feste. Il successo ha cantato l'apoteosi di S. Alfonso.

Il Vescovo diocesano, *S. E. Mons. Fortunato Zoppas*, devotissimo di S. Alfonso e ammiratore dell'apostolato eucaristico-missionario dei suoi Figli in Diocesi e fuori, di propria iniziativa, consentendo il Capitolo Cattedrale, presentò alla S. Sede in data 2 agosto 1956, una supplica, con la quale chiedeva che S. Alfonso M. De' Liguori fosse dichiarato Compatrono della Diocesi di Nocera dei

Pagani. La petizione, corredata dalle analoghe richieste del Capitolo della Cattedrale e di tutti i Sindaci dell'Agro Nocerino, ebbe un felice esito. La santa ed opportuna richiesta fu ascoltata con augusto compiacimento dal Sommo Pontefice, il quale con Breve Apostolico del 31 agosto 1956 costituiva e dichiarava S. Alfonso « *Celeste Patrono presso Dio di tutta la Diocesi aequae principaliter col Vescovo S. Prisco ... con ... gli onori e privilegi liturgici, che competono ai Patroni Principali delle Diocesi* ».

Preparazione

Il popolo della Diocesi è stato preparato all'avvenimento con predicazioni parrocchiali. Tre nobili manifesti sono stati lanciati ai fedeli, perchè si preparassero alle solenni assisi.

Pertanto prima delle feste lo stesso veneratissimo Vescovo emise il seguente Appello alle popolazioni

Venerabili Confratelli e Figli dilettissimi, con Breve Apostolico del 31 agosto

1956, il Sommo Pontefice Pio XII si degnava benignamente di costituire il grande Vescovo e Dottore S. Alfonso M. De' Liguori Patrono Principale, assieme al venerato S. Prisco, di questa nostra Diocesi, la quale, dopo averlo salutato in vita, apostolo infaticabile di queste contrade, ne conserva gelosamente le Spoglie mortali e ben a ragione lo considera la sua più fulgida gloria.

La nostra esultanza per il fausto avvenimento, pari alla secolare devozione con cui sempre il grande Santo fu onorato in questa Diocesi, non potrebbe trovare espressione migliore che nelle solenni e speciali manifestazioni che si apprestano in suo onore.

Siamo sicuri che, rispondendo generosamente, come sempre, al nostro invito, voi parteciperete tutti alle grandi celebrazioni, e che queste, mentre saranno motivo di più larga e sincera devozione al grande S. Alfonso, attireranno su tutti le sue elette benedizioni.

Vi benediciamo di cuore.

+ FORTUNATO ZOPPAS Vescovo

Segue un dettagliato programma che già abbiamo riportato in questa nostra Rivista, programma che fu tracciato nelle linee generali sin dal 19 febbraio u. s. in una adunanza dei RR. Parroci della Diocesi col P. Provinciale P. Ambrogio Freda e col P. Rettore della Basilica P. Domenico Farfaglia sotto la presidenza dello stesso eccellentissimo Vescovo.

Anche la Prima Autorità della Città di Pagani, il Signor Sindaco dott. Carlo Tramontano, che unisce nel suo animo una devozione particolare verso S. Alfonso, tradizionalmente familiare, ha di-

ramato un manifesto ai cittadini, invitandoli ufficialmente a partecipare alle solenni celebrazioni.

MUNICIPIO DI PAGANI

Cittadini,

la benevolenza del Santo Padre felicemente regnante: Sua Santità Pio XII, si è degnata, con Suo Breve Apostolico, di proclamare il nostro celeste Protettore

S. Alfonso Maria Dei Liguori

Dottore della Chiesa Universale
Compatrono della Diocesi
di NOCERA DEI PAGANI

S. E. Rev.ma Mons. Fortunato Zoppas, nostro benemerito Vescovo, ha disposto, per l'occasione, di far svolgere solenni festeggiamenti nella Cattedrale al Vescovado. Pertanto si invitano: le Autorità, i Sodalizi, i Circoli, le Associazioni, con relativi Labari e Bandiere, e la cittadinanza tutta a partecipare alle solenni Processioni, che si svolgeranno nei giorni 28 e 31 corrente, per accompagnare il Sacro Simulacro e le Reliquie del Santo dalla Basilica al Vescovado e viceversa.

La prima processione muoverà alle ore 18 del 31 corrente dalla Piazza S. Alfonso, mentre quella di ritorno sarà accolta mercoledì 31 alle ore 19 in Piazza S. Chiara.

IL SINDACO

DR. CARLO TRAMONTANO

In prossimità delle feste alfonsiane lo stesso illustrissimo Sindaco emanava un ordine per la pubblica quiete.

Il Sindaco, ritenuto la necessità di disciplinare lo svolgimento della festività di S. Alfonso, specie per quanto s'attiene alla quiete pubblica, considerato che a



Il Prof. G. Lambertini, Direttore dell'Istituto di Anatomia dell'Università di Napoli, illustra a S. Ecc. il Vescovo Mons. Zoppas e al M. R. P. Provinciale A. Freda la sistemazione delle Ossa di S. Alfonso, effettuata sotto la sua direzione, con perfetta disposizione anatomica. Le sacre Reliquie sono racchiuse in una preziosa artistica urna di cristallo e argento.

tale uopo può disporre il divieto dell'uso di altoparlanti, microfoni e di ogni altro apparecchio sonoro atto a disturbare la quiete pubblica, letto l'articolo 153 del T. U. 4-2-1915, n. 148 e successive modificazioni

ORDINA

in occasione dello svolgimento della festività di S. Alfonso che va a svolgersi dal giorno 31 c. m. al 4 agosto p. v. è fatto assoluto divieto, da parte dei venditori ambulanti di usare altoparlanti, microfoni e ogni qualsiasi altro apparecchio sonoro atto a turbare la quiete pubblica.

Dalla Casa Comunale, 30-VII-1957.

IL SINDACO

Dott. CARLO TRAMONTANO

Non meno entusiastico e nobile è stato l'appello del Sindaco della Città di Nocera, avv. Oronzo Ferdinando Rossi.

MUNICIPIO DI NOCERA INFERIORE

Cittadini,

Il Sommo ed Augusto Pontefice, con recente Breve Apostolico si è degnato di proclamare il glorioso S. Alfonso M. de' Liguori Compatrono della Diocesi accanto al nostro Venerato Patrono S. Prisco.

L'eccezionale avvenimento che ha suscitato in tutti noi viva soddisfazione e gioiosa esultanza, sarà celebrato con importanti manifestazioni le quali, fra lo altro, riservano alla nostra Città il grande ed ambito privilegio di rendere omaggio al Corpo del Santo, che, in solenne processione, sarà trasportato in Cattedrale

per essere esposto alla venerazione dei fedeli.

All'onore di avere qui in Nocera le Sacre Spoglie del Santo Dottore della Chiesa, corrisponda una vostra accoglienza trionfale degna dell'importante avvenimento e della devota passione che ha sempre legato Nocera cristiana al Grande Apostolo ed alla Sua Santa Milizia Redentorista.

Cittadini,

domenica 28 luglio alle ore 19, al quadrivio di S. Chiara, Nocera tutta — unita in un sol palpito di fede e di devozione — dovrà ricevere le Sacre Spoglie del Glorioso Compatrono, affidando al vostro entusiasmo ed al calore della vostra fede l'invocazione delle Sue grazie e della Sua alta intercessione per la prosperità ed il benessere del nostro Paese.

Dalla Casa Comunale, 26 luglio 1957.

IL SINDACO

AVV. ORONZO FERDINANDO ROSSI

Per la lieta circostanza i Padri Redentoristi di Pagani hanno pubblicato e diffusa una Preghiera a S. Alfonso Patrono della Diocesi di Nocera dei Pagani approvata ed arricchita di 100 giorni di indulgenza dal Vescovo Diocesano. Questa preghiera è stata recitata dai fedeli della Diocesi in tutte le Parrocchie e Chiese, ed ogni sera ancora si recita nella Basilica del Santo.

« O S. Alfonso, glorioso Patrono della nostra Diocesi e grande Dottore della Chiesa a Te eleviamo la nostra preghiera con viva fiducia di essere esauditi.

Uniti ai Tuoi figli sparsi nel mondo e a quanti Ti proclamano Maestro e Modello di vita cristiana, imploriamo la Tua protezione su questa nostra Città, sulla no-

stra Diocesi, sull'Italia, sulla Chiesa tutta.

Con la Tua intercessione fa che siano dissipate le tenebre dell'ignoranza e dello errore, le volontà siano fortificate nel bene e sia accesa nei cuori la fiamma dell'amore verso Dio e verso i propri fratelli.

O Santo Dottore della preghiera, insegnaci a pregare e ottienici lo spirito di fede, di confidenza e di unione alla divina Volontà. Prega per noi affinché il nostro cuore sia rivolto sempre a Gesù, che Tu amavi contemplare nel mistero di Betlem, sul Calvario e soprattutto nella santa Eucaristia, fonte di vita e di felicità. Donaci un ardente amore alla Madonna, nostra dolcissima Madre di cui Tu cantasti e canti perennemente le glorie.

Proteggi il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti e i Religiosi e specialment'ela Tua diletta Congregazione per cui tanto combattesti e soffristi.

Tu, che mirabilmente narrasti le vittorie dei martiri, ottieni forza a quanti soffrono per il trionfo della fede cristiana e impetra la pace alle anime, alle famiglie, alle nazioni.

Uno sguardo particolare rivolgi a questa nostra Diocesi, che Tu prediligesti quando eri in vita e per Te, per i Tuoi esempi e per i Tuoi insegnamenti, è diventata faro di luce al mondo. Benedici il nostro Vescovo, i nostri Sacerdoti. Tu che sei il nostro glorioso Compatrono proteggi le nostre famiglie, prospera le nostre campagne e le nostre officine; benedici e feconda il nostro lavoro, santifica le nostre gioie, confortaci nei dolori. Con la Tua intercessione e sotto la Tua protezione, o nostro Compatrono S. Alfonso, fa che amiamo e serviamo il nostro Dio in

questa vita per poi venire nel cielo e lodarlo e benedirlo per tutta l'eternità. Così sia ».

In un ambiente così saturo di profumo di devozione, di pietà e di nobili sentimenti potevano non avere un trionfo eccezionale le feste ligoriane?

Le grandi giornate

4 luglio 1957: *Ritiro Sacerdotale* - Sin dal 19 febbraio u.s. S. E. Mons. Zoppas determinava questa giornata come « Ritiro Spirituale, per l'intera giornata, di tutto il Clero della Diocesi, presso il Collegio dei Padri Redentoristi di Pagani. Argomento delle meditazioni: « S. Alfonso Maestro di Santità al Clero ». Fu scelto questo giorno, perchè festa liturgica del Cuore Eucaristico di Gesù e quindi il più indicato e per il ripiegamento sul proprio spirito; e ciò accanto a S. Alfonso, l'Apostolo della cara devozione, per più generosi propositi di bene e di apostolato. Riportiamo da « *Il Risorgimento Nocerino* » dell'11-7-1957.

« Giovedì 4 corrente il Rev.mo Clero Diocesano, sotto la presidenza di S. E. Mons. D. Fortunato Zoppas, si raccolse in una Giornata Sacerdotale, in preparazione dei prossimi festeggiamenti in onore di S. Alfonso M. de' Liguori, nostro eccelso Compatrono, nella monumentale Basilica di Pagani.

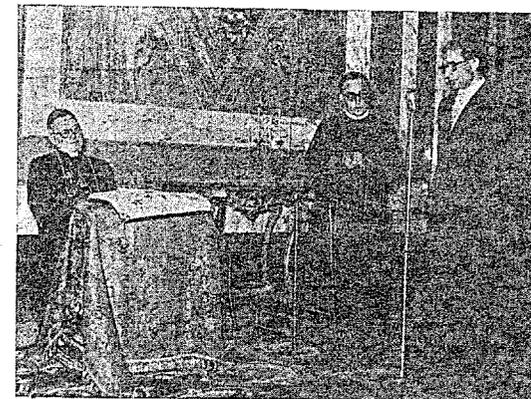
L'entusiasmo di tutti i confratelli sacerdoti fu grande.

Nell'accogliente e storica Cappella del Santo Dottore parlò con pietà e dottrina il Rev. P. Sica d. SS. R., esortando gli intervenuti a solennizzare la faticosa nomina di S. Alfonso a Compatrono della nostra Diocesi. L'illustre oratore rievocò

i fasti gloriosi della Congregazione Redentorista, che vede nel Clero la pupilla luminosa di Dio, riversando nel Sacerdote pietà e dottrina nell'apostolato delle anime. A chiusura della bella e luminosa giornata fu tenuta una solenne Ora d'Orazione, letta con tanta pietà dal M. R. P. Casaburi d. SS. RR.

La Ven. Comunità Redentorista, la cui proverbiale ospitalità si rilevò ancora una volta da tutti i presenti, fu larga di bontà e di zelo. Il M. R. P. Provinciale Ambrogio Freda, che nella Messa solenne del mattino aveva predicato così efficacemente agli intervenuti, volle che la Ven. Comunità fosse presente per tributare all'amatissimo Pastore e ai suoi diletteggianti figli, una dimostrazione di spiritualità fraterna ».

Il Delegato Vescovile Mons. Enrico Canzolino espresse, a nome di tutto il Clero della Diocesi, un lusinghiero ringraziamento, auspicando giornate, come quella trascorsa; più frequenti. S. E. il Vescovo rivolse la sua parola di inco-



Il notaio dott. A. Trotta, Presidente del nuovo Gruppo di Laureati di A. C. di Pagani, parla ai Soci, in presenza di S. Ecc. Mons. Zoppas e del P. P. Sica, Assistente del Movimento.

raggiamento ai suoi sacerdoti ed in fine donò a tutti un libro di S. Alfonso « Sacerdote ascoltami » in nuova veste tipografica e in nuova edizione curata dal P. Mondrone S. J.

A chiusura della riuscitissima Giornata fu tenuta una solenne adunanza dei Parroci della Diocesi, per stabilire le modalità del grandioso programma dei festeggiamenti, che avranno luogo dal 28 luglio al 2 agosto pross. in Nocera (Cattedrale) e nella Basilica di Pagani.

6 luglio 1957: *Inaugurazione del Movimento Laureati Cattolici* - E' una nuova giornata. Bella giornata che segna un cammino nuovo nella Storia di Pagani, la Giornata dei Professionisti, iniziandosi così il movimento dei « Laureati Cattolici ». Riportiamo da « *Il Mattino* » dell'11 luglio 1957.

« Nella Basilica Pontificia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, ieri sera, S. Ecc. Mons. Fortunato Zoppas, Vescovo della Diocesi di Nocera de' Pagani, ha consegnato agli iscritti al gruppo locale del Movimento Laureati di Azione Cattolica, la tessera per l'anno 1957.

La cerimonia della consegna ha avuto luogo dopo il sacrificio della Santa Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico del Movimento Padre Palmino Sica dei Liguorini, e dopo il discorso pronunciato da quest'ultimo colto sacerdote e quello pronunciato dal Presidente del Gruppo di Pagani notaio dott. Adolfo Alfredo Trotta.

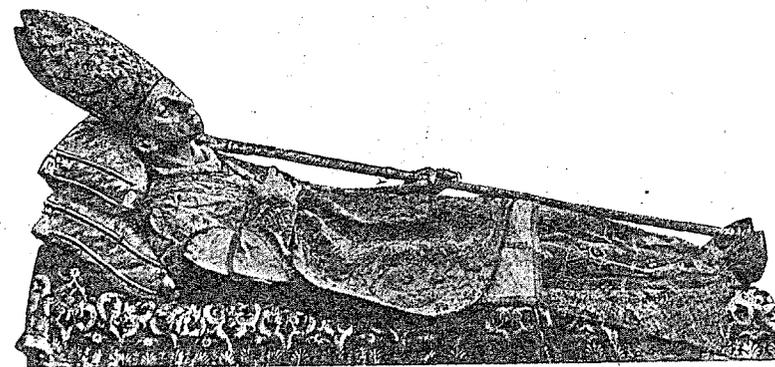
Nel procedere alla consegna, anche S. Ecc. il Vescovo ha rivolto ai laureati del Movimento brevi paterne parole di compiacimento ed insieme di incitamento e di augurio.

A ciascun iscritto è stato consegnato

oltre la tessera, un messalino con dedica di Mons. Zoppas.

Fra gli intervenuti alla simpatica e molto suggestiva cerimonia — resa tale indubbiamente dall'austerità del Tempio, dalla semplicità dello spirito liguorino che ha dato l'impronta e l'anima alla cerimonia stessa, dal commento musicale che si è egregiamente sprigionato dalla cannule preziose dell'organo polifonico, durante il corso del sacrificio della Santa Messa! — abbiamo notato: don Rossi, segretario di S.E. Zoppas, il Reverendissimo Padre Ambrogio Freda, Provinciale dei Liguorini, il Superiore del Collegio di Pagani, la signora professoressa Elvira La Mura-Escoffier, avv. Costantino Astarita, dott. Raffaele Pucci, presidente del gruppo di Nocera Inferiore, rag. Francesco Ianniello, presidente diocesano degli Uomini di A. C., signor Domenico Capriglione, don Roberto Sardelli, Rettore della Chiesa Madre, don Peppino Scarpa, Parroco della Madonna del Carmine, don Gerardo Desiderio, Rettore del Santuario della Madonna delle Galline, dott. Andrea Contaldi, avv. comm. Giovanni Cardillo, prof. Mario De Felice, dott. Italo De Felice, professor Raffaele Uzzauto, dottor Luigi Di Prisco, dott. comm. Giuseppe Torre, dott. Antonio Pappalardo, dott. Domenico Mangino, prof. Mario Ferrante, dott. Stefano Pignataro, dott. Salvatore Campitiello, dott. Salvatore De Pascale, dott. Salvatore Bifulco, dott. Mario Laudato, dott. Attilio De Pascale, dott. Nino Tramontano.

A cerimonia ultimata Mons. Zoppas, il Padre Provinciale Freda, l'Assistente Padre Sica e moltissimi liguorini si sono cordialmente ed affabilmente intrattenuti



La nuova Statua di legno scolpita dall'artista Prof. Antonio Lebbro. Essa è ricoperta degli abiti Pontificali. L'urna contenente le sacre Ossa è immessa nel blocco della Statua.

con i laureati del Movimento e gli intervenuti. RAFFAELE IANNIELLO »

La definitiva sistemazione delle reliquie

La proclamazione di S. Alfonso a Patrono della Diocesi di Nocera ha dato la felice occasione della definitiva sistemazione delle Venerate Reliquie del Santo.

Le Reliquie di S. Alfonso la prima volta furono sistemate nella statua giacente sotto l'altare della Tomba nella Basilica dal Rettore del Gesù Vecchio in Napoli, il Venerabile Don Placido Baccher, come risulta da una costante e sicura tradizione nel nostro Istituto, dalla vita stessa del Venerabile e da qualche accenno del Diario di Mons. Cocle, Superiore Generale della Congregazione.

Erano trascorsi degli anni da allora, quasi un secolo Nel fervore degli studi alfonsiani oggi molto progrediti si è sentito il bisogno di una nuova ricognizione delle venerate Reliquie.

Il Superiore generale e Rettore Mag-

giore dell'Istituto, P. Leonardo Buijs chiedeva al Santo Padre la facoltà di tale ricognizione. E il S. Padre, Pio XII a mezzo dell'Eminentissimo Cardinal Clemente Micara, Pro Prefetta della S. Congregazione dei Riti, concedeva il giorno 26 giugno 1951 il Suo Augusto assenso per la desiderata ricognizione. La delicata opera fu affidata al valoroso professore *Gastone Lambertini*, Direttore dell'Istituto di Anatomia dell'Università di Napoli, che, insieme col suo Assistente dott. *Genaro Goglia* e col prof. *Maxia Carlo*, Antropologo dell'Università di Cagliari, ed il dott. *Tufano*, lavorò con scrupolosa diligenza alla esatta verifica delle Ossa per una stabile e perfetta conservazione. Vi parteciparono pure il dott. Carlo Tramontano, il dott. Giovanni Tramontano ed il medico della Comunità di Pagani, dott. Giuseppe Torre. In oltre venti sedute tenute a Pagani e nell'Istituto di Anatomia a Napoli le venerate Ossa di S. Alfonso furono oggetto di studio, che ha rivelato meglio l'umanità del Santo e soprattutto l'atroce martirio, che tormentò

l'ultimo periodo non breve della sua sofferente vita.

Le Preziose Reliquie furono accuratamente ripulite e trattate con balsamo canadese e xilolo per immunizzarle da corruzione. E finalmente nel pomeriggio del 17 gennaio 1952 S. E. Rev.ma Mons. Demetrio Moscato, Arcivescovo Primate di Salerno ed Amministratore Apostolico della Diocesi di Nocera, appose i sigilli alla decorosa Urna di cristallo e di bronzo dorato di nuova costruzione. Fra il canto degli inni, liturgicamente, attraverso i corridoi del Collegio di Pagani, fra le luci delle candele, presenti Autorità e Professionisti, l'Urna fu trasportata in Basilica ove fu sistemata sotto l'altare. La sistemazione non era definitiva. Lo sottolineava anche S. E. Mons. Moscato. Doveva attendersi miglior tempo, che è giunto. Ed oggi la sistemazione delle care Reliquie è definitiva. La presente è più bella, più decorosa, più ricca, che tributa al Padre e al Fondatore un omaggio devotamente filiale degno della sua grandezza e della sua santità.

Nel pomeriggio del 25 luglio 1957, nella Sala del Museo Alfonsiano, presenti le più alte Autorità Civili e Militari della Provincia, del Comune di Pagani e della Diocesi di Nocera si procedeva ad una nuova ricognizione delle Ossa del Santo Compatrono. Il prof. Gastone Lambertini sinteticamente esponeva le ragioni della ricognizione scientifica delle Sacre Reliquie del Grande Santo e sottolineava il frutto ricavato da tali studi, che non solo ci hanno rivelato il martirio lungo e doloroso sofferto dal grande Santo, ma ci hanno svelato il vero volto del nobile Avvocato napoletano.

Alla presenza di vari medici della Città

di Pagani, di Nocera e dei suoi Assistenti il professore G. Lambertini ha diretto la sistemazione in ordine anatomico delle Ossa di S. Alfonso, le quali sono state fissate con filo d'argento su una lastra di argento, collocata in un'Urna anche d'argento, nuovamente e delicatamente lavorata ad incisioni dall'orefice Catello. Sulla parte frontale dell'artistica Urna sono state incise queste semplici parole, che sono un poema ed una storia: *Ossa Sancti Alfonsi Maria De Ligorio — Filii tanti Patris — devotissime — composuerunt — A. D. 1957* (Qui le Ossa di S. Alfonso M. De' Liguori — I Figli di un Padre così grande — devotissimamente — composero — A. D. 1957).

L'Urna contenente il sacro deposito delle Reliquie si distende per la lunghezza della meravigliosa statua, che ritrae nella fedeltà più verosomigliante il volto di S. Alfonso come lo si può vedere in autentiche tele del tempo e nella maschera ricavata subito dopo la morte del Santo. I visitatori del Museo Alfonsiano hanno già fatto il confronto. E ne sono entusiasti.

La nuova statua

Il noto scultore napoletano prof. Antonio Lebbro ha lavorato un artistico simulacro in legno di Jugoslavia, che, conservando la posizione dell'antico, ma migliorata dall'arte e dalla passione dello scultore, ritrae il vero volto del Santo secondo i più recenti studi iconografici.

«Assieme all'architetto prof. Gino Chierici, che diresse i restauri della Basilica e al Pittore prof. Paolo Vetri, che ne affrescò la gloria, anche lo Scultore Prof. Antonio Lebbro, ha reso degno omaggio



La prima grande Processione, officiata dal M. R. P. Provinciale e dai Parròci di Pagani, Angri, S. Lorenzo e S. Egidio, reca la grande Urna sul carro infiorato verso Nocera Inferiore, seguita dal popolo di Pagani.

dell'arte al Santo che dell'arte aveva il culto, come via che solleva sino a Dio » ha scritto il P. Provinciale A. Freda.

La nuova « Lipsanoteca », riproducente S. Alfonso dormite nel sorriso di Dio, voluta dalla pietà e dall'amore filiale dei Redentoristi di Napoli, rifugge nello splendore del suo oro e nello scarlatto della coltre, che cade in volute naturali e decorose. La Statua è scolpita negli abiti vescovili, ma riveste l'ammitto, il camice, le tonacelle, la pianeta con la stola e il manipolo, la croce e l'anello episcopali. Sono quelli che furono messi la prima volta al Santo da Don Placido Baccher, sono i veri **indumenti del Santo**. L'insigne opera, è lavoro paziente di diciotto mesi.

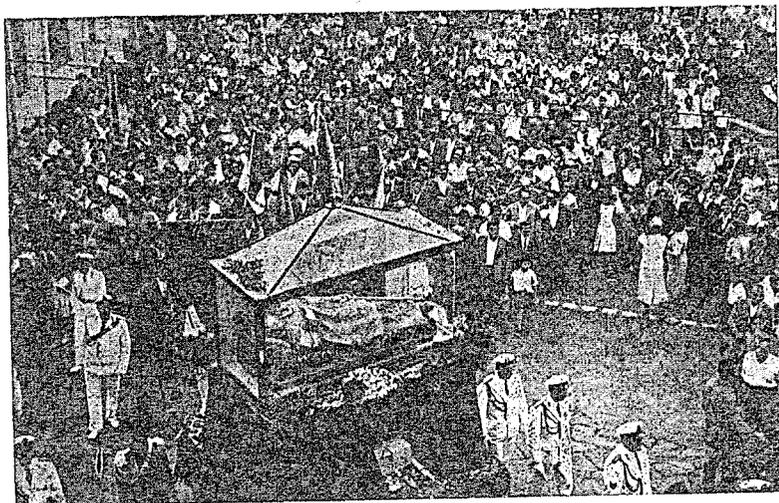
La paterna bontà del veneratissimo Padre Rettore Maggiore e Superiore Generale, che è sempre presente a tutte le iniziative dei suoi Figli, quale degno Successore di S. Alfonso nel governo generale, il Padre *Guglielmo Gaudeau*, ha voluto sostenere la spesa non lieve della bellissima Lipsanoteca. Nel vedere la nuova Statua il Padre Reverendissimo è

rimasto pienamente soddisfatto e si è congratolato con l'artista. Ha voluto pure vedere le Sacre Reliquie per rendersi conto della degna sistemazione delle Reliquie del Santo Padre e Fondatore.

La Prima Processione

Finalmente è giunto il giorno e l'ora della traslazione delle Sacre Reliquie racchiuse nella nuova Statua dalla Basilica di Pagani alla Chiesa Cattedrale di Nocera.

E' la prima volta dalla morte di S. Alfonso cioè dopo 170 anni che il venerato Corpo sia stato trasportato nella Città di Nocera. Alla morte del Santo quando Mons. Sanfelice dispose che « *la pompa funebre fatta si fosse nel modo più solenne. Considerato il merito dell'uomo, e la venerazione del popolo, stabilito aveva, che col Capitolo Cattedrale, invitato il Seminario, col Clero de' Pagani, Regolari tutti, e tutte le Confraternite, piazza piazza portato si fosse processionalmente il sagra Cadavere coll'assistenza dei militari sino al Monistero delle Chiarisse, che*



Un aspetto della foltissima moltitudine che segue la grande Urna, mentre innanzi sono allineate le Associazioni.

quasi attacca con Nocera di sopra. Che soddisfatte le Monache, ed anche quelle dette della Purità, col cantarsi la Libera nelle rispettive Chiese, per la medesima strada, e colla stessa pompa ritorno si fosse fatto nella nostra Chiesa. Questo sarebbe stato un trionfo per Alfonso, non mai veduto in simili casi.

Saputosi nei Pagani la determinazione del Vescovo, entrati in dubbio i gentiluomini che stratagemma ci fosse, e che con questo Monsignore trasferir volesse nella Cattedrale il sagra Cadavere, iuitti col popolo si posero tutti in tumulto, risoluti d'impedire ad ogni costo, anche colla spada alla mano, un tal passo Fu tale la massa, che Monsignore, prevedendo tumulto, e forse strapazzo del sagra cadavere, volle non si fosse fatto l'invito, e che fatti si fossero i funerali nella maniera la più semplice ». (Tannoia).

E questa volta è realmente avvenuta in un'apoteosi gioiosa e festante. Le vene-

rate Reliquie sono state solennemente trasportate sopra un carro riccamente adornato di drappi e di fiori, sotto una poiggia continua di petali profumati e fra continue acclamazioni. L'auto è stata benevolmente concessa e guidata dalla Ditta Officina Raffaele Romano da Nocera Inferiore. Tutta Pagani entusiasticamente col suo Clero, le Sue Associazioni Cattoliche e Sociali-Civili ha preso parte alla grandiosa processione sino al quadrivio di S. Chiara, dove è avvenuta la consegna all'altra organizzatissima processione di Nocera che ha scortato le Reliquie di S. Alfonso sino al Vescovado. Pagani però non è ritornata indietro, ma ha seguito il Santo, il Suo Celeste Protettore sino alla fine. Nocera era commossa; il popolo, che attendeva lungo il passaggio della processione piegava il ginocchio e pregava, mentre dall'alto dei balconi e dalle finestre scendeva una luce festosa e cadevano fiori e cartellini. Allo

arrivo dell'Urna con le venerate Ossa del Santo alla Cattedrale di Nocera all'aperto, all'ombra del Campanile del Solimena, l'Arcivescovo Primate di Salerno, Mons. Demetrio Moscato, ha celebrato Messa Prelazia ed ha tenuto un elevato discorso, esaltando l'attualità di S. Alfonso.

I tre giorni

Per tre giorni il Corpo del Santo ha sostato nella Chiesa Cattedrale, dove si sono succeduti i pellegrinaggi delle Parrocchie di Nocera Inferiore e Superiore.

Il giorno 29 luglio ha celebrato il Vescovo di Cava e Sarno, S. E. Mons. Alfredo Vozzi, che ha tessuto un magnifico elogio del Santo.

La sera poi per la funzione serotina il prof. Mons. Antonio Russo ha predicato tratteggiando la vita del Santo Compatrono. Ha continuato così con la sua unzione e con la sua pietà sacerdotale nelle sere successive.

Il giorno 30 luglio sono arrivati i pellegrinaggi delle Parrocchie di Nocera Inferiore. Ha celebrato il Prelato di Pompei, Mons. Aurelio Signora, che ricordando la sua consacrazione episcopale in quella chiesa, dove S. Alfonso la ricevette il giorno 24 giugno 1762, all'altare del Salvatore nella Chiesa della Minerva, inneggiava alla devozione mariana del Santo.

Il giorno 31 è il pellegrinaggio di tutte le Religiose della Diocesi. S. E. Mons. D. Fausto Mezza, Abate Ordinario della SS. Trinità di Cava celebra la S. Messa ed al Vangelo, nella semplicità del suo discorso, mette in risalto la preghiera e la volontà di Dio in S. Alfonso.

La Città di Nocera in questi giorni ha vissuto momenti storici che non si ripeteranno mai più ed ha scritto nei fasti

della sua storia di fede millenaria una pagina di pietà e di attaccamento a S. Alfonso ed al Suo Istituto.

La processione di ritorno

E' giunta anche l'ora 18 del 31 luglio. E' il momento del ritorno del Sacro Simulacro da Nocera a Pagani. E' una tristezza per i nocerini, ma è l'ora del triduo santo dei Paganesi.

La Processione si è svolta in senso inverso di quello della sera del 28 luglio. Oggi è tutta Nocera con le Sue Autorità e con le Sue Associazioni che accompagna il venerato Corpo di S. Alfonso sino al largo di S. Chiara.

La Processione muove dal Vescovado e percorre Via Fucilari, Via G. Matteotti e sosta in Piazza Municipio, dove si svolge una suggestiva e significativa cerimonia che sarà come il simbolo più caro ed il gesto più nobile della Città di Nocera. Questa Città, che vanta le tradizioni più gloriose di un cristianesimo, che rimonta ai primi secoli della Chiesa, ha manifestato il suo sentimento religioso non solo nelle solenni e spontanee manifestazioni tributate a S. Alfonso, ma ha perennato il vincolo che la lega da anni lusinghissimi al Santo Compatrono nella Lampada votiva, opera dell'Artigianato Napoletano, offerta con nobili e religiose espressioni, pronunziate sui gradini del Municipio, dal Sindaco della Città, avv. Oronzo Ferdinando Rossi.

Il significativo ricordo fu deliberato il giorno 28 luglio 1957 alle ore 17, col n. 695. La deliberazione fu redatta in questi termini.

« La Giunta premesso che il Sommo ed Augusto Pontefice, accogliendo i voti anche del popolo di Nocera, si è degnato di



L'Avv. Oronzo Rossi, Sindaco di Nocera Inferiore, circondato da autorità religiose e civili, consegna la lampada votiva offerta dalla cittadinanza nocerina a S. Alfonso. La lampada si vede sospesa al cavalletto.

proclamare il glorioso S. Alfonso Maria De' Liguori Compatrono della Diocesi, accanto al nostro venerato S. Prisco;

Che questa sera, per la prima volta dalla sua morte, le Sacre Spoglie del Santo saranno trasportate qui a Nocera per essere accompagnate in solenne processione nella Cattedrale ove saranno esposte per alcuni giorni alla venerazione dei fedeli;

Che l'eccezionale avvenimento ha suscitato sentimenti di esultanza e di entusiasmo nei cittadini tutti che sono legati da profonda devozione al venerato Dottore della Chiesa;

Che la Civica Amministrazione ritiene doveroso rendersi interprete di tali sentimenti di fede con un particolare omaggio che valga anche come ricordo imperituro della celebrazione odierna;

A voti concordi e con i poteri del Consiglio:

DELIBERA

di offrire una lampada votiva che con la sua fiamma perenne stia a significare l'eterna fede dei Nocerini nel loro Santo Compatrono ».

Fra uno scroscio di battimani e canti l'artistica Lampada fu deposta sul carro davanti all'Urna del Santo. Nocera stringeva la sua amicizia con Pagani ed accendeva la sua fede in un vincolo più forte e più vivo a S. Alfonso ed al Suo Istituto.

Oggi la fiamma della Lampada brilla dall'alto dell'arco principale della Cappella del Santo ed è il vigile testimone della fede e della religiosità del popolo di Nocera.

Storico è stato l'avvenimento ed è una

gloria per la Città di Nocera e per la Diocesi e segna la svolta di un cammino nuovo nella conquista della civiltà cristiana. I Nocerini insieme coi fedeli di tutta la Diocesi hanno eretto nel proprio cuore un altare, sul quale brucerà incessante la fiamma della devozione per Colui, che è stato il Padre, il Missionario ed oggi il Patrono presso Dio.

Al Largo S. Chiara dove tutta Pagani è ad attendere la nutrita processione che accompagna le Reliquie del Santo provenienti da Nocera, è un'esplosione di gioia piena, un'ovazione infrenabile, un'accoglienza festosa, entusiasticamente gioconda.

Un vecchio Avvocato, che ancora risente dell'educazione del Santo, guardando l'Urna, grida, battendo le mani: Viva S. Alfonso! Viva il nostro S. Alfonso!

Sotolineava il nostro S. Alfonso. Quasi un possesso di diritto. Il nostro, di noi di Pagani. In queste parole manifestava la viva emozione e la gioia incontenibile del suo animo, mentre i suoi occhi luccicavano di lacrime. La rivelazione di questo gentiluomo è la manifestazione e l'eco sincera di tutta la popolazione di Pagani.

Questa gioia è di tutti. A S. Chiara avviene lo scambio di guardia fra i Nocerini ed i Paganesi, ma anche Nocera questa volta segue l'Urna del Santo Compatrono.

A S. Chiara il Clero di Pagani e dei Paesi del versante occidentale di Nocera con tutte le Associazioni snoda nella processione lunga, che procede con solennità e lentamente fra due ali fitte di popolo osannante, mentre dai balconi e dalle finestre in festa, scintillanti di luci e adorne di drappi scende una miriade di petali di fiori e di cartellini inneggianti.

Come le Venerate Reliquie del Santo

Dottore della Chiesa avanzano verso la sua Basilica la folla aumenta e le ovazioni divengono sempre più calorose.

In piazza S. Alfonso si accalca la folla con le Associazioni venute da tutta la Diocesi ed anche da lontano come le Gerardine del Santuario di S. Gerardo Maiella. Qui devotamente si ascolta la Messa Prelatizia celebrata da S. E. Mons. Costantino Stella, Arcivescovo de L'Aquila, che rivolge un saluto alla popolazione di Pagani e della Diocesi di Nocera per tanta grazia ricevuta di aver a Patrono S. Alfonso Maria De' Liguori.

Infine i tre Eccellentissimi Presuli Mons. Zoppas, l'Arcivescovo Andrea Cesarano e l'Arcivescovo Stella, impartivano alla folla acclamante simultaneamente la Benedizione Pastorale.

Subito dopo le Reliquie del Santo sono state poste nella sua Cappella sotto lo altare.

A Pagani

A Pagani, i festeggiamenti ancora continuano.

All'indomani, 1. agosto, giorno memorabile del beato transito del Santo, alle ore 8 celebra la S. Messa S. E. Mons. Bartolomeo Mangino, che parla della devozione eucaristica di S. Alfonso. Si affollano i Pellegrinaggi delle Parrocchie di Pagani. Si succedono poi i Pellegrinaggi delle Parrocchie di Angri, di S. Egidio, di S. Lorenzo, di Corbara.

Celebra la S. Messa il Rev.mo P. Guglielmo Gaudreau, Superiore Generale dell'Istituto Redentorista.

Alle ore 19,30 celebra la Messa Prelatizia S. E. Mons. Andrea Cesarano, Arcivescovo di Manfredonia, concittadino di



Nella Processione che riporta le Reliquie di S. Alfonso da Nocera a Pagani i Superiori dell'Istituto seguono l'Urna, in preghiera. In primo piano, da sinistra notiamo: il P. Domenico Capone, il Rettore della Basilica P. Domenico Farfaglia, il Superiore Prov. P. A. Freda, il Rev.mo Rettore Maggiore P. Guglielmo Gaudreau, il Consultore per l'Italia P. S. Giammusso, il Rettore dei Redentoristi di Pompei P. B. Parlato.

Pagani. Seguono immediatamente i Vespri Solenni.

Il 2 Agosto

Oggi è il culmine delle feste e delle celebrazioni.

Nei giorni precedenti i giornali come *L'Osservatore Romano*, *Il Quotidiano*, *Il Mattino*, *Il Giornale*, *il Risorgimento Nocerino*, *La Voce di Salerno*, *la Croce...*, la Radio Vaticana e la RAI hanno annunciato le solennità da celebrarsi lusingando la Figura del grande Santo napoletano.

Piero Bargellini, con il suo stile incisivo, in cinque minuti, ha tratteggiato la Personalità e l'opera di S. Alfonso M. De' Liguori, di cui gli uomini di oggi ancora sentono la forza e il bisogno.

Le feste debbono avere il loro epilogo nella solenne proclamazione di S. Alfonso a Compatrono della Diocesi di Nocera.

Alle ore 10 la Basilica del Santo rigurgita di fedeli venuti da tutte le parti. La presenza delle più distinte Autorità Civili e Militari della Provincia insieme coi Sindaci delle Città della Diocesi rende più solenne la fausta data.

S. E. Mons. Zoppas è contento, il suo cuore è commosso e brilla per il giubilo. Rivolge un sentito ringraziamento al Pontefice per la supplica accettata e per la grazia concessa ed esprime il suo compiacimento di poter chiamare per antonomasia Pagani la Città del Santo così come Venezia per il suo San Marco, Padova per il suo S. Antonio. Dava poi il mandato al Superiore Provinciale, P. Ambrogio Freda, di leggere il Breve Apostolico col quale il Pontefice dichiara, proclama e costituisce S. Alfonso M. De' Liguori Patrono della Diocesi di Nocera.

Immediatamente alla lettura del Breve segue il canto del *Te Deum* per ringraziare Dio, Datore d'ogni bene, del singolare privilegio, mentre le campane della Basilica suonano festosamente per lo storico avvenimento.

Subito dopo inizia il solenne Pontificale, celebrato dal Vescovo Diocesano, assistito dal Capitolo Cattedrale, dai Parroci e dal Clero della Diocesi. Assistono pure Mons. Agostino D'Arco, Vescovo di Castellammare, l'Arcivescovo Andrea Cesarano di Manfredonia, l'Arcivescovo Aurelio Signora, Prelato di Pompei, che

al Vangelo tesse le lodi del Santo, prendendo a tema del suo discorso la devozione di S. Alfonso verso la Madonna.

In questo giorno moltissimi Bambine e Bambine per la prima volta si sono accostati alla Santa Comunione ed un numero molto alto ha ricevuto il Sacramento della Cresima.

S. Alfonso, il Dottore Zelantissimo della salute delle anime, continua la sua missione salvatrice e santificatrice.

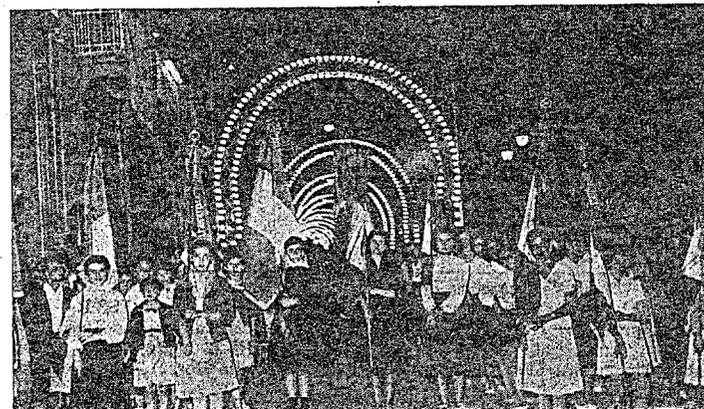
Per integrare la nostra cronaca non possiamo omettere il nome di alcune personalità, che con la loro presenza hanno dato più lustro e decoro alle celebrazioni alfonsiane.

Ricordiamo innanzi tutto il veneratissimo Successore di S. Alfonso nella degnissima persona del Rev.mo P. Guglielmo Gaudreau, che per la prima volta ha assistito alla festa del Fondatore nella prima Casa della Provincia Madre, partecipando in piviale alla processione di ritorno da Nocera, il Consultore Generale per l'Italia, P. Salvatore Giammusso, il Postulatore Generale P. Benedetto d'Orazio, il Superiore Provinciale, P. Ambrogio Freda, che si è moltiplicato per la felice riuscita delle celebrazioni

alfonsiane, il Rettore del Collegio di Pagani, P. Domenico Farfaglia, che ha messo tutto a disposizione perchè ogni cosa procedesse con ordine e con armonia, il Rettore di Pompei, P. Biagio Parlato, il Rettore di Materdomini, P. Vincenzo Sorrentino, il Rettore di Lettere, P. Domenico Barillà, alcuni Padri Siciliani e qualcuno della Scuola Maggiore ed altri delle Case più vicine, i Chierici Studenti di Pagani, di S. Angelo a Cupolo, i Novizi di Ciorani col Maestro P. Rocco Cavallo ed il Socio P. Di Maio, gli Aspiranti della Scuola Missionaria di Lettere con il Direttore, P. Gerardo Battaglia, i Parroci della Diocesi, i Frati Minori Francescani di S. Maria degli Angeli e i Frati Minori Conventuali di S. Antonio di Nocera Inferiore, il Seminario Diocesano, il Capitolo Cattedrale, che si è impegnato insieme coi Rev.mi Parroci Caso, Sardelli, Tedesco e Scarpa per la buona riuscita della festa celebrativa e soprattutto per le due processioni, il Sac. D. Giuseppe Giordano, che ha offerto la sua macchina per il servizio d'altoparlanti.

Fra le Autorità Civili e Militari abbiamo notato S. E. l'on. Carmine De Martino, Sottosegretario agli Esteri, il dott.

La Processione trionfale del ritorno avanza sotto archi di luce.



Bernardo D'Arezzo, Segretario Provinciale della D. C., il Preside della Provincia, avv. Girolamo Bottiglieri, il dott. Carlo Tramontano, Sindaco di Pagani, lo avv. Oronzo Rossi, Sindaco della Città di Nocera, i Consiglieri Provinciali della D. C., prof. Raffaele De Vivo, dott. comm. Raffaele Pucci, dott. avv. Francesco Adinolfi, il prof. Petti, vice Cons. prov. D. C. insieme con Russo, e Apostolico, il capitano dei CC. dott. Russo, il maresciallo capo di Pagani, Ernesto Caffasso, il Commissario di P. S. dott. Arace, il capitano del CAR Ruggiero, il Direttore dell'Ospedale Civile di Nocera, dott. Gambardella, il Cancelliere della Pretura dott. Tolino, l'avv. Giovanni Cardillo, l'ing. dott. Francesco Bove, l'avv. Costantino Astarita, il dott. Giuseppe Torre, il dott. Marcello Torre, ed altri gentiluomini e professionisti della Città di Pagani, di Nocera, di Angri e dei paesi limitrofi, il cui nome ci sfugge.

Non possiamo per esattezza e per dovere non segnalare la presenza ambita della prima Autorità della Provincia, il signor Prefetto Mondio, e del Questore di Salerno.

Molti nomi di coloro che hanno partecipato devotamente e con simpatia alle celebrazioni alfonsiane non sono registrati in questo elenco sommario, ma essi sono scritti nel Cuore grande di S. Alfonso, che quale Compatrono della Diocesi ha acquistato un altro titolo di paternità sull'animo di tutti i diocesani, che da oggi gli appartengono in una maniera diretta e per diritto.

Meritevole encomio meritano i bravissimi

Vigili di Pagani e di Nocera che si sono prodigati insieme alle Guardie di P. S., ai Carabinieri in alta uniforme ed agli Esploratori di Angri per un inestimabile servizio d'ordine, scortando il Carro Trionfale recante le Reliquie del Santo.

Le feste civili

I festeggiamenti, voluti e diretti da un Comitato di onesti e fattivi Cittadini, hanno reso più solenni ed attraenti le celebrazioni, che si sono susseguite nei giorni 1, 2, 3, e 4 agosto con fantasiose illuminazioni della Ditta Pignataro di Noicattaro di Bari e di Savastano di Pagani. Quattro Concerti musico-sinfonici degli Abruzzi e delle Puglie hanno rallegrato il pubblico, che ha affollato lo steccato riservato, mentre il rimanente del popolo si accalcava nelle adiacenze per godere della musica e vedere la piccola Bimba che ha diretto alcuni pezzi musicali.

La Musica dell'Orfanotrofio Umberto I di Salerno ha seguito le due processioni da Pagani a Nocera e da Nocera a Pagani.

Le folle si sono succedute alle folle e le vie della Città hanno rigurgitato di gente, mentre la Basilica del Santo, quasi incapace di contenere i fedeli, ha visto illustri personalità confuse col popolo prostrarsi a venerare le Reliquie del Santo ed affollarsi alla visita del Museo e delle Stanzette, santificate dalla presenza, dalle preghiere e dalle sofferenze dell'Apostolo del Meridione.

BERNARDINO CASABURI

S. Em. il Card. Marcello Mimmi, accompagnato dai Religiosi, visita i Ricordi di S. Alfonso insieme ai Rev.mi Sacerdoti della sua Archidiocesi, che hanno solennizzato sulla Tomba del Santo il decennale della loro Ordinazione Sacerdotale.



S. Em. il Cardinale Mimmi a Pagani

GIOVEDÌ 11 LUGLIO

La Basilica di Pagani ha vissuto un'altra memoranda giornata. Alle ore 10,30 innanzi alla Urna di S. Alfonso si prostrava l'Eminentissimo Cardinale di Napoli *Marcello Mimmi*. Dietro di lui uno stuolo di sacerdoti dell'Archidiocesi napoletana che celebravano il decennale della propria Ordinazione.

Fra tanti cuori sacerdotali, le sacre ossa avranno avuto un fremito nuovo. Dopo brevi momenti di preghiera, l'Em. Porporato ha rivolto ai convenuti la sua calda parola, accompagnata dall'ampio e maestoso gesto.

Ha lodata la loro iniziativa di trascorrere la giornata in raccoglimento vicino al Santo loro compaesano, per inebriarsi del suo spirito.

Indi esortava vivamente tutti all'ammirazione di questo figlio illustre della città di Napoli tratteggiando la figura del Dottore, dell'Apostolo e del Santo.

« Tutti — ha detto fra l'altro l'Emin. Cardinale — dobbiamo qualcosa a S. Alfonso. Chi di noi, infatti, studiando la Teologia morale non si è incontrato in S. Alfonso che ne è il Maestro incomparabile, il Protettore dei Confessori e dei Moralisti? Chi non ha avuto fra le sue mani le visite al SS. Sacramento, le Glorie di Maria, le Massime Eterne? Chi non ha letto lo

Apparecchio alla morte? — Io, ha soggiunto il Cardinale, lo lessi a 13 anni e fui atterrito da le terribili verità dell'al di là esposte con stile semplice ed immediato. Ma questa ammirazione resterebbe sterile se non fosse integrata nella nostra vita dall'imitazione dei suoi nobili esempi.

Nelle scienze esatte, come per esempio nella Matematica, anche un ribaldo può fare da precettore, ma nella scienza morale è indispensabile la rettitudine di giudizio e la santità della vita. E se Alfonso è stato il Moralista per eccellenza, ha dovuto avere una santità non comune». Ha poi insistito nella vita missionaria di S. Alfonso, «pecie nell'insegnamento della Catechesi, oggi tanto trascurata.

La visita al Museo alfonsiano, attiguo alla Basilica conchiudeva la permanenza a Pagani del Porporato, che in macchina, è volato via.

Sembra oggi che S. Alfonso divenga sempre più il santo di attualità. Prescindiamo dalle sue opere sempre più diffuse e lette da ogni categoria di persone, dal suo sistema morale che sfiderà i secoli: oggi la sua tomba è divenuta un faro di luce sempre più affascinante. E sono pellegrini in numero crescente, sacerdoti, laureati cattolici, che ancora una volta vengono a rifornirsi a questa sorgente di vita.